



Per riscoprire La Santa Messa

Testimonianza di Catalina Rivas

Missionaria laica del Cuore Eucaristico di Gesù



HIMMFI

LA SANTA MESSA

*Testimonianza di Catalina Rivas
missionaria laica del Cuore Eucaristico di Gesù*



HIMMEL

Proprietà letteraria riservata
Copyright © 2021 by Flaviano Patrizi

Titolo originale: La Santa Misa. Testimonio de Catalina
© 2004 Love and Mercy Publications in coordinazione con El
Apostolado de la Nueva Evangelización (ANE).

Anteprima

Per richièdere còpie:

cell.: +39.320.56.12.481

email: info@profeti.net

web: www.profeti.net | www.gloriapolo.it



HIMMEL



Curia Episcopal
2a. Av. Norte, 10
SAN VICENTE
El Salvador, C.A.
Telefax: 393-0004; 333-0041

IMPRIMATUR

He leído atentamente el folleto “La Santa Misa”, Testimonio de Catalina, Misionera laica del Corazón Eucarístico de Jesús, y no encuentro en el nada contrario a la Sagrada Escritura ni a la doctrina de la Iglesia; por el contrario, creo sinceramente que es un testimonio de sublime enseñanza sobre el misterio de la Santa Misa. Recomendando vivamente su lectura y meditación a sacerdotes y laicos para una mejor comprensión y vivencia del santo Sacrificio del Altar.

San Vicente, 2 de marzo de 2004.



+ *Barahona*

Mons. José Oscar Barabona C.
Obispo de San Vicente
El Salvador, C.A.

Traduzione:

IMPRIMATUR

Ho letto attentamente l'opuscolo “La Santa Messa”, testimonianza di Catalina, missionaria laica del Cuore eucaristico di Gesù, e non ho trovato in esso nulla contrario alla Sacra Scrittura e alla dottrina della Chiesa; invece, credo sinceramente che sia una testimonianza di sublime insegnamento sul mistero della Santa Messa. Raccomando vivamente la sua lettura e meditazione a sacerdoti e laici per una migliore comprensione ed esperienza del Santo Sacrificio dell'altare.

San Vicente, 2 marzo 2004

Mons. Josè Oscar Barahona C.
Vescovo di San Vicente
El Salvador, C.A.

«Allora gli dissero: “Signore, dacci sempre questo pane”. Gesù rispose: “Io Sono il Pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete”
(Gv 6, 35).

«Gesù rispose: “In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò all'ultimo giorno”»
(Gv 6, 53-54).

«La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me»
(Gv 6, 55-57).

«Chi mangia questo pane vivrà in eterno»
(Gv 6, 58).

INTRODUZIONE

Nella meravigliosa catechesi con la quale il Signore e la Vergine Maria sono andati istruendoci — in primo luogo insegnandoci il modo di pregare il Santo Rosario, di pregare con il cuore, di meditare e di trarre profitto dai momenti di incontro con Dio e con la nostra madre benedetta, e sul modo di confessarsi — c'è quella sulla Santa Messa e sul modo di viverla con il cuore.

È questa la testimonianza che devo e voglio dare al mondo intero, per la maggior gloria di Dio è per la salvezza di chiunque voglia aprire il proprio cuore al Signore. Affinché molte anime, consacrate a Dio — sia quelle che hanno nelle loro mani il potere di farlo scendere sulla terra per essere nostro nutrimento, che le altre —, ravvivino il fuoco dell'amore per Cristo e perdano l'usanza di riceverlo per “abitudine” e rivivano il meraviglioso stupore dell'incontro quotidiano con l'amore. Affinché i miei fratelli e sorelle laici di tutto il mondo vivano con il cuore il più grande dei miracoli: **la celebrazione della Santa Eucaristia.**

TESTIMONIANZA

Era la vigilia del giorno dell'Annunciazione e i componenti del nostro gruppo erano andati a confessarsi. Alcune signore del gruppo di preghiera non riuscirono a farlo e rimandarono la confessione al giorno seguente, prima della Santa Messa.

Quando il giorno seguente giunsi in Chiesa un po' in ritardo, il signor arcivescovo e i sacerdoti stavano già entrando nel presbiterio. In quel momento, la Vergine disse con la sua voce dolce e soave che radolcisce l'anima: **«Oggi per te è un giorno di apprendistato e voglio che tu faccia molta attenzione perché, di ciò che sei testimone oggi — tutto ciò che vivrai in questo giorno — dovrai farne partecipe l'umanità».** Rimasi sorpresa, senza comprendere, ma cercai di rimanere molto attenta.

RITI INIZIALI

La prima cosa della quale mi resi conto era un coro di bellissime voci che cantavano, come se venisse da lontano; in alcuni momenti la musica si avvicinava e poi si riallontanava, come se si trattasse di un suono portato dal vento.

ATTO PENITENZIALE

Il signor arcivescovo cominciò la Santa Messa, e giunto all'atto penitenziale, la Santissima Vergine disse: **«Dal profondo del tuo cuore, chiedi perdono al Signore per tutte le tue colpe, per averlo offeso, così potrai partecipare degnamente a questo privilegio di assistere alla Santa Messa».** Di certo per una frazione di secondo pensai: «Ma sono in grazia di Dio, mi sono appena confessata ieri sera». Ella rispose: **«Credi forse che tu, da ieri sera, non abbia offeso il Signore? Lascia che ti ricordi alcune cose. Quando stavi uscendo per venire qui, la ragazza che ti aiuta ti si avvicinò per chiederti alcune cose, e poiché eri in ritardo, sbrigativamente le rispondesti in modo non molto cortese. È stata una mancanza di carità da parte tua, e dici di non aver offeso Dio? Nella strada che hai fatto per venire fin qui, un autobus ha intralciato la tua strada e ti ha quasi urtato e tu hai detto un'abbondante quantità di cose contro quel pover'uomo, invece di venire in Chiesa facendo le tue orazioni, preparandoti per la Santa Messa. Hai mancato di carità e hai perso la pazienza e la pace. E dici di non aver offeso il Signore? E arrivi all'ultimo momento, quando già la fila dei celebranti sta uscendo per celebrare la Messa e stai per parteciparvi senza una previa preparazione».** «Va bene, madre mia, non mi dire di più, non ricordarmi altro, altrimenti morirò immediatamente di vergogna e di dolore» — risposi. **«Perché arrivare all'ultimo momento? Dovreste essere qui prima, per poter fare una preghiera e chiedere al Signore di mandare il suo Santo Spirito, perché vi conceda uno spirito di pace che scacci via lo spirito del mondo, le preoccupazioni, i problemi e le distrazioni, e poter essere così capaci di vivere questo momento tanto sacro. Invece, arrivate quasi all'inizio della cele-**

brazione e vi partecipate come se andaste ad assistere ad un evento qualsiasi, senza nessuna preparazione spirituale. Perché? È il miracolo più grande, state per ricevere il regalo più grande da parte dell'Altissimo, ma non lo sapete apprezzare». Era abbastanza. Mi sentivo così male che fu più che sufficiente perché chiedessi perdono a Dio, non solamente per le colpe di quel giorno, ma per tutte le volte che, come moltissime altre persone, ho aspettato che terminasse l'omelia del sacerdote per entrare in Chiesa. Per tutte quelle volte che non ho saputo o che ho rifiutato di capire che cosa significava essere lì, e per quelle altre volte che, essendo forse la mia anima piena di peccati più gravi, avevo osato partecipare alla santa Messa.

GLORIA

Era un giorno festivo e si doveva quindi recitare il *Gloria*. La Santa Vergine disse: **«Glorifica e benedici con tutto il tuo amore la Santissima Trinità, riconoscendoti una Sua creatura».** Come fu diverso quel *Gloria*! Mi vidi d'un tratto in un luogo lontano, pieno di luce davanti alla presenza maestosa del Trono di Dio; con quanto amore, ringraziando, ho ripetuto: *«... Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente – e mi immaginavo il volto paterno del Padre pieno di bontà –. Signore, Figlio unigenito Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli peccati del mondo... – e Gesù stava davanti a me, con quel volto pieno di tenerezza e di misericordia – Perché tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo Gesù Cristo, con lo Spirito Santo...».* Il Dio dell'Amore perfetto, quello che in questo momento fa trasalire tutto il mio essere.

E ho chiesto: *«Signore, liberarmi da ogni spirito cattivo; il mio cuore ti appartiene, Signore mio, mandami la tua pace per ottenere il miglior beneficio da questa Eucaristia e perché la mia vita dia migliori frutti. Spirito Santo di Dio, trasformami, opera in me, guidami. O Dio, dammi i doni di cui necessito per servirti meglio».*